

Candidato PLR al Gran Consiglio Elezioni 19.04.2015

ALESSANDRO CEDRASCHI

nato il 4.8.1951,

sposato con Graziella dal 1985

padre di Gaja 4.12.1985 e Alessio 29.7.1992



Quando si lavora a favore della comunità con entusiasmo, a stretto contatto con collaboratori competenti, all'interno di un ambiente intriso di amicizia, diventa facile agire e proporre. Questa situazione in cui mi sono trovato e mi trovo tutt'ora non può che riempirmi di gioia.

Provegno da una famiglia che ha risieduto in Collina d'Oro per tantissimi anni, gestendo i famosi "Grotti" ed era perciò inevitabile che gli ideali liberali contagiassero anche il sottoscritto.

Ho passato gran parte della mia vita in ambienti (negozi, ristoranti, grotti) in cui i rapporti interpersonali e l'importanza della comunicazione erano dei fattori indispensabili.

Queste esperienze hanno forgiato il mio carattere.

Ascoltare per imparare, essere disponibile verso la gente sono dei moniti che mi accompagnano tutt'ora nella vita lavorativa, sociale e politica.

Un breve cenno sul mio percorso scolastico e professionale

Dopo le scuole dell'obbligo mi sono sentito portato ad intraprendere un breve percorso nell'ambito della scuola Magistrale di Locarno. In seguito, distratto dall'importante impegno sportivo, ho preferito conseguire un diploma di commercio, lavorando nel contempo alla Basilese Assicurazioni, dove sono rimasto per 10 anni. Ben formato in ambito assicurativo, nel 1979 ho iniziato la mia carriera presso la Ginevrina assicurazioni (oggi Zurigo), dapprima come liquidatore sinistri, poi come consulente e in seguito come Agente Generale sino ad oggi.

Le esperienze lavorative mi hanno permesso di sviluppare conoscenze in ambito previdenziale, finanziario e di gestione del personale, seguendo importanti percorsi formativi di apprendimento e conseguendo numerosi diplomi.

In contemporanea con il lavoro e lo studio ho potuto seguire – penso io – una brillante carriera sportiva come giocatore, allenatore, ed oggi presidente nel contesto del basket ticinese e svizzero.

Non da ultimo, ho svolto anche per 7 anni la funzione di presidente del FC Origlio, allora in 3 Lega.

La mia predisposizione ad essere poliedrico mi ha permesso anche di partecipare ed essere presidente di alcune associazioni benefiche locali.

Percorso politico

La mia vita politica inizia come consigliere comunale a Vezia nel 1986. Poi a Origlio come consigliere comunale e primo cittadino nel 1992. Dal 1996 Municipale e vice-sindaco. Dal 2012 sindaco.

Per quanto riguarda le imminenti votazioni cantonali dell'aprile 2015, desidero mettermi in gioco e mettere a disposizione le mie esperienze e le mie conoscenze acquisite nei lunghi anni in qualità di amministratore comunale.

Desidero far presente che sono cosciente che la politica cantonale ha delle sfaccettature che una singola persona avrà difficoltà a comprendere; come sono cosciente che anche una piccola voce all'interno di un coro può essere determinante e contribuire alla buona riuscita.

*Le elezioni che mi appresto ad affrontare all'insegna dell'ottimismo mi fanno riflettere sulla vita politica del PLR nell'ultimo decennio e mi fanno pensare che il nostro partito ha qualche volta smarrito la facoltà di **ascoltare e imparare**. Abbiamo giustamente salvaguardato il benessere economico aiutando le nostre imprese e i nostri artigiani ma ci siamo seduti sugli allori dimenticando*

di ascoltare la gente, imparare dagli errori e far tesoro dei mutamenti in atto e delle difficoltà dei nostri concittadini.

Lo spirito liberale radicale, che unito ha sviluppato un invidiabile serbatoio di idee e di progetti, permettendoci di divenire il primo partito cantonale ed essere il traino e il punto di riferimento per tanti anni, si è perso in guerre intestine controproducenti e autolesioniste. La politica deve cogliere al volo le opportunità ed essere meno teorica nella ricerca delle soluzioni condivise.

Il cambiamento politico culturale ci ha trovati impreparati e il nostro apporto alle ditte e al cittadino è venuto a scemare fino a risultare impalpabile.

Ho l'impressione che ci si sia seduti aspettando che la consuetudine facesse votare ancora PLR. Purtroppo non è più così in un mondo dinamico che chiede e vuole risposte, bisogna avvicinarsi e riallacciare i rapporti con coloro che disertano le urne e che smarriti i supporti ideologici nuotano in un limbo di dichiarazioni e intenti nebulosi e mai consolidati.

*Il cittadino con la sua insicurezza e i suoi problemi deve incitarci e **mi** inciterà a trovare soluzioni e a lavorare per portarle a buon fine. Non desidero comportarmi da "sciüscia röda" come recita il nostro dialetto.*

*E' inutile continuare a combattere e a polemizzare con partiti che fanno dello sparare nel mucchio la propria forza o con altri che vivono a rimorchio delle disgrazie e del malessere della popolazione. **Noi** dobbiamo proporre e realizzare.*

In questo ultimo periodo politico vi sono state votazioni per limitare la manodopera estera, per salvaguardare la sovranità nazionale e cantonale e per consolidare la sicurezza. Queste iniziative possono anche non trovare il consenso unanime nel nostro partito ma il fatto che il cittadino le abbia condivise deve farci assolutamente riflettere.

Oggi si ha la tendenza a fare un passo indietro riconoscendo in parte paure e problemi sottovalutati. Dobbiamo, guardando in avanti, fare tesoro e proporre vere alternative a quelle a volte avventate e semplicistiche di altri partiti.

In merito alle imprese e agli artigiani penso si debbano aiutare incentivandoli maggiormente ad assumere giovani in formazione e lavoratori indigeni. Il fatto che non vi siano in alcuni ambiti giovani ticinesi disponibili mi fa pensare che vi sia un errore alla base dell'indirizzo consigliato ai giovani e che a volte questo non sia conseguente alle inclinazioni e alle attitudini del singolo giovane (vedi indirizzo a scuole professionali). Vi sono professioni ricercate ma alle quali il nostro giovane non viene indirizzato.

Il nostro partito ha sempre parlato di tagli alle spese ma il disavanzo cantonale aumenta di anno in anno.

Vogliamo mantenere una qualità di vita elevata, affinché si mantenga una stabilità di benessere attrattiva, sia per chi vive in Ticino, sia per chi vuole stabilircisi, e questo non è compatibile con il risparmio a meno che si smetta di pensare che le decisioni drastiche impopolari intacchino il numero dei consensi.

Tutti noi in questo periodo ci inchiniamo al muro del pianto ma egoisticamente non riusciamo a rinunciare a privilegi momentanei a favore di una maggior sicurezza economica futura.

Penso che non tutto sia dovuto e che ognuno di noi debba capire che l'ente pubblico è preposto a molti compiti ma non ad accettarne una miriade creati ad arte, superflui e magari portati con leggerezza del Legislatore.

Il mio contributo a far risaltare le problematiche del nostro Cantone e a cercare soluzioni concrete, forte delle esperienze maturate sul campo sarà un caposaldo del mio agire.